

«Voglio parlare con un agente» e prende a pugni la poliziotta

Arrestato un cittadino del Bangladesh senza fissa dimora

Siulp, Siap, Fsp, Uil e Usip denunciano l'ennesimo episodio di violenza

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

Ha preso a pugni in faccia una poliziotta e l'ha mandata in ospedale, mentre un'altra collega è rimasta ferita, perché non voleva parlare con un'agente donna. È l'ennesimo episodio di violenza accaduto in città e denunciato dalle sigle sindacali di polizia Siulp, Siap, Fsp e Usip.

Martedì mattina, nel giorno della ricorrenza della festività di tutti i Santi, intorno alle 15.30, un 28enne originario del Bangladesh si è presentato in Questura in piazza Santa Nicoletta per chiedere alcune informazioni. L'uomo ha prima parlato serenamente con gli operatori e poi, improvvisamente e senza nessun apparente motivo, ha aggredito la giovane poliziotta in divisa che presiedeva l'ingresso di via Manzoni. Dopo una breve colluttazione, il cittadino extracomunitario è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate e la poliziotta accompagnata al Pronto Soccorso e successivamente dimessa con dieci giorni di prognosi. L'aggressore, senza fissa dimora, con diversi precedenti per resistenza e reati contro la persona e parlando con i poliziotti ha esplicitamente detto di aver aggredito le colleghe perché lui voleva parlare con un uomo e non con una donna.

A ricostruire l'accaduto è Giuseppe Sottile, segretario provinciale Fsp Polizia di Stato. «Poiché dall'interfono non si capiva con chiarezza cosa volesse - spiega - due colleghe gli si sono avvicinate per chiedergli di cosa avesse bisogno. Lui, a quel punto, improvvisamente si è scagliato contro di loro colpendone una con violenti pugni al volto e alla spalla. Altrettanto violentemente ha reagito contro l'altra collega e per bloccarlo è stato necessario l'intervento di due operatori della Volante arrivati dopo l'allarme. Siamo sinceramente stupefatti di vedere come continuiamo senza sosta e senza ritengo le più svariate aggressioni a chi portando una divisa lavora per il bene di tutti. Auspichiamo - conclude Sottile - che il ministro dell'Interno si faccia promotore di un provvedimento che preveda l'inasprimento delle pene per chi si scaglia contro gli operatori della sicurezza, e che la legge e il sistema giudiziario sappiano garantirci e difenderci adeguatamente, perché quando lavoriamo rappresentiamo le Istituzioni e chi attacca donne e uomini in uniforme attacca lo Stato».

«Sono episodi che dimostrano quanto assurdi e impensabili siano i pericoli che continuamente corrono i poliziotti - dice il segretario generale Fsp Valter Mazzetti - che devono essere messi in condizione di operare con le dovute garanzie, e soprattutto certi che ogni atteggiamento aggressivo e violento volto a metterne in discussione la funzione, la dignità e la sicurezza venga trattato con la severità che merita».

«Il Siulp - sottolinea il segretario provinciale Giuseppe Scaccianoce - si ripropone per un progetto di legge di iniziativa popolare per chiedere l'istituzione di un reato penale specifico per coloro che aggrediscono i lavoratori in divisa del comparto sicurezza difesa e soccorso pubblico, con pena certa e immediata».

Per il segretario generale provinciale del Siap, Tommaso Vendemmia: «Continuano gli episodi di aggressione verso chi è incaricato a garantire la sicurezza dei cittadini. Assume una

particolare gravità questa aggressione poiché oltre a essere stata effettuata contro l'agente di polizia, è avvenuta all'interno dell'atrio del corpo di guardia della Questura». Il Siap chiede «una più severa attività di prevenzione e repressione di tutti quei comportamenti in violazione alle norme di legge, generate da chi persevera a esercitare forme di violenza e dispregio delle regole urbane, specialmente nei luoghi istituzionali o di particolare interesse pubblico, quali: questura, prefettura, tribunali, ospedali o nelle pubbliche vie e piazze, in riferimento nei luoghi individuati come movida, tornati a essere più che altro zone di sfogo di delinquenti, vandali e minori senza controllo».

Solidarietà arriva anche dalla Uil etnea. «Offriamo sostegno, anche legale - affermano i segretari generali della Uil e del sindacato di Polizia Usip, Enza Meli e Alessio Poidomani - tutto questo, però, non basta. Ci chiediamo infatti se la presenza di agenti, in luoghi sensibili come la sede della polizia di Stato come su tutto il territorio, sia sufficiente. Diversamente, chiediamo alle istituzioni politiche un intervento immediato per adeguare gli organici delle forze dell'ordine alle esigenze di questa città e della sua provincia. Come in passato, manifestiamo gratitudine e vicinanza a donne e uomini delle forze dell'ordine, costretti a pagare un prezzo altissimo al loro impegno per la collettività. L'episodio avvenuto davanti la Questura, però, merita anche un'ulteriore riflessione: è inquietante, stando a ciò che riportano i mezzi di informazione, che l'aggressore abbia tentato di giustificarsi asserendo di non volere parlare con una poliziotta, ma solo con un agente maschio. Siamo il sindacato delle persone, in prima fila nell'affermazione della piena ed effettiva parità di diritti e doveri per chiunque, senza alcuna distinzione. Nessuna discriminazione di genere può essere accettata, ogni sforzo va sostenuto per radicare ovunque e comunque la cultura del rispetto». ●



